

MIGRANTI IN LOMBARDIA: UN'ANALISI TERRITORIALE

a cura di Luca Finazzi - Dipartimento Welfare Cgil Lombardia

giugno 2018



Premessa

Con questo lavoro s'intende mettere a disposizione delle strutture territoriali della CGIL Lombardia una ricostruzione puntuale della presenza dei migranti nella regione.

L'analisi è stata condotta ricostruendo la presenza dei residenti stranieri in ogni comune, sulla base degli ultimi dati forniti dall'Istat, aggiornati al 31 dicembre 2016: nella categoria dei residenti stranieri rientrano anche figure di migranti provenienti da Paesi non in via di sviluppo, ma tali figure hanno una consistenza assai ridotta.

I dati raccolti, contenuti nell'allegato data base, rilevano per ogni comune la presenza complessiva di residenti stranieri, il dato suddiviso fra uomini e donne e la numerosità dei minori stranieri (residenti da zero a diciotto anni): viene rilevata anche l'incidenza delle diverse tipologie di residenti stranieri sulla popolazione totale di ogni comune e di ogni altro aggregato considerato.

La fotografia che si ottiene consente anche elaborazioni per provincia e per classe demografica dei comuni.

Non viene affrontato, trattandosi di un'analisi quantitativa fondata su dati ufficiali, il tema della presenza di migranti in condizione di clandestinità.

Migranti in Lombardia: la consistenza complessiva

I residenti stranieri in Lombardia al 31 dicembre 2016 erano 1.139.463, pari all'11,37 della popolazione residente complessiva (10.019.166).

La suddivisione per generi indica la presenza di 553.326 uomini, pari al 48,56% dei residenti stranieri complessivi e di 586.137 donne, pari al 51,44% del totale: la distribuzione per generi è analoga sia a quella della popolazione residente totale (uomini 48,85%, donne 51,15%) che ai residenti di nazionalità italiana (uomini 48,89%, donne 51,11%), pur con un peso percentuale leggermente superiore delle donne straniere rispetto a quelle italiane.

I minori stranieri residenti erano 264.725, pari al 23,23% dei residenti stranieri complessivi ed al 15,78% dei minori residenti complessivi.

La consistenza percentuale dei minori stranieri sul totale dei residenti stranieri è significativamente superiore sia a quella dei minori residenti totali sulla popolazione residente globale (16,73%), sia, soprattutto, a quella dei minori italiani (14,09%).

Questo dato attiene ad un maggiore tasso di natalità dei residenti stranieri sul quale si ritornerà più avanti.

Non si rilevano, di contro, differenze nella suddivisione dei minori stranieri per generi, né rispetto al dato lombardo complessivo né a quello relativo ai minori italiani.

Infine, i residenti stranieri dai 65 anni di età in avanti sono 35.945, pari al 3,15% dei residenti stranieri totali ed allo 0,35% della popolazione lombarda complessiva: spicca la peraltro prevedibile differenza rispetto al peso percentuale degli over 65 (quasi tutti italiani) sulla popolazione totale, che è pari al 22,18%.

Migranti in Lombardia, migranti in Italia: un confronto globale

I residenti stranieri in Italia al 31 dicembre 2016 erano 5.047.028, pari all'8,32% della popolazione totale (60.589.445).

Gli uomini erano 2.404.129 residenti (47,63% del totale), le donne 2.642.899 (52,37%) : rispetto al dato complessivo nazionale, la presenza delle donne straniere è superiore di quasi un punto percentuale il dato già rilevato in Lombardia qui ha infatti ancor maggiore consistenza.

I minori stranieri residenti in Italia erano 1.034.446 (20,49% del totale, percentuale leggermente inferiore a quella lombarda, ben più elevata del 16,3% della quota complessiva dei minori residenti sul totale della popolazione e del 15,98% di minori italiani sul totale dei cittadini italiani.

Gli stranieri over 65 erano 186.373 pari al3,69% del totale; questa percentuale è lievemente superiore a quella lombarda, mentre l'incidenza complessiva nazionale è del 22,3%.

I residenti stranieri in Lombardia costituiscono il 22,57% dei residenti stranieri in Italia.

Migranti in Lombardia, migranti in Italia: un confronto fra le regioni

La tabella indica il peso percentuale dei residenti stranieri nelle venti regioni italiane.

REGIONE	RESIDENTI TOTALI	RESIDENTI STRANIERI	
V. AOSTA	126.883	8.257	6,51%
PIEMONTE	4.392.526	418.874	9,54%
LOMBARDIA	10.019.166	1.139.463	11,37%
LIGURIA	1.565.307	138.324	8,84%
TRENTINO A.	1.062.860	93.250	8,77%
VENETO	4.907.529	485.477	9,89%
FRIULI VG	1.217.872	104.726	8,60%
EMILIA R.	4.448.841	529.337	11,90%
MARCHE	1.538.059	136.199	8,86%
TOSCANA	3.742.437	400.370	10,70%
UMBRIA	888.908	95.935	10,79%
LAZIO	5.848.124	662.927	11,34%
CAMPANIA	5.839.084	243.694	4,17%
ABRUZZO	1.322.247	86.556	6,55%
MOLISE	310.449	12.982	4,18%
PUGLIA	4.063.888	127.985	3,15%
BASILICATA	570.365	20.783	3,64%
CALABRIA	1.965.128	102.824	5,23%
SICILIA	5.056.441	189.169	3,74%
SARDEGNA	1.653.135	50.346	3,05%

La Lombardia è la prima regione per residenti stranieri in cifra assoluta, seguita, nell'ordine, da Lazio, Emilia Romagna, Veneto, Piemonte e Toscana.

L'Emilia Romagna registra la maggiore incidenza percentuale dei residenti stranieri sulla popolazione complessiva (11,9%), seguita da Lombardia, Lazio, Umbria, Toscana e Piemonte.

Il peso percentuale è molto modesto nelle regioni meridionali.

La seguente tabella indica la suddivisione percentuale per regioni della popolazione residente straniera

REGIONE	RESIDENTI STRANIERI	
V. AOSTA	8.257	0,16%
PIEMONTE	418.874	8,30%
LOMBARDIA	1.139.463	22,58%
LIGURIA	138.324	2,74%
TRENTINO A.	93.250	1,85%
VENETO	485.477	9,62%
FRIULI VG	104.276	2,07%
EMILIA R.	529.337	10,49%
MARCHE	136.199	2,70%
TOSCANA	400.370	7,93%
UMBRIA	95.935	1,90%
LAZIO	662.927	13,13%
CAMPANIA	243.694	4,83%
ABRUZZO	86.556	1,71%
MOLISE	12.982	0,26%
PUGLIA	127.985	2,54%
BASILICATA	20.783	0,41%
CALABRIA	102.824	2,04%
SICILIA	189.169	3,75%
SARDEGNA	50.346	1,00%
	5.047.028	

L'Italia Settentrionale ospita il 57,8% dei residenti stranieri (registrando il 45,78% della popolazione totale), l'Italia Centrale ne ospita il 25,67% (19,91%), l'Italia Meridionale ne ospita l'11,79% (23,22%) ed infine l'Italia Insulare ne ospita il 4,74% (11,07%).

Quello dei residenti stranieri è un fenomeno che riguarda dunque soprattutto l'Italia Settentrionale e, più limitatamente l'Italia Centrale (relativamente alla Toscana ed al Lazio).

Migranti in Lombardia, migranti in Italia: un fenomeno urbano

A Milano vivono 253.492 residenti stranieri, la seconda concentrazione più grande in Italia dopo Roma (377.217): rappresentano il 22,2% dei residenti stranieri in Lombardia ed il 18,75% dei residenti totali milanesi, che a loro volta esprimono il 13,5 % della popolazione lombarda.

Negli altri capoluoghi di provincia vivono 132.438 residenti stranieri (11,6% dei residenti stranieri lombardi) che costituiscono il 14,5% dei 913.751 residenti totali nei comuni capoluogo.

Considerando i comuni non capoluogo con popolazione superiore ai 50.000 abitanti (Busto Arsizio, Cinisello Balsamo, Gallarate, Legnano, Rho, Sesto San Giovanni e Vigevano) si aggiungono altri 64.821 residenti stranieri su 468.497 residenti totali (13,83%).

Nei comuni capoluogo e negli altri comuni superiori a 50.000 abitanti (che hanno una popolazione totale di 2.733.510 abitanti, pari al 27,28% della popolazione complessiva lombarda) abitano dunque, 450.751 residenti stranieri, pari al 39,56% dei residenti stranieri lombardi.

La considerevole concentrazione dei residenti stranieri nei centri urbani si affianca, tuttavia, ad una loro presenza diffusa sull'insieme del territorio lombardo.

Il dato nazionale risulta coerente con quello lombardo.

Considerando le tre città italiane dove vi è una concentrazione di residenti stranieri superiore a 200.000 unità (Roma, Milano e Torino), rileviamo che in quei contesti urbani, con popolazione complessiva di 5.111.403 abitanti (pari all'8,43% della popolazione italiana), vivono 764.221 residenti stranieri (14,9% degli abitanti di quelle città, 15,42% dei residenti stranieri in Italia).

Considerando le quindici città italiane con popolazione superiore a 200.000 abitanti, che hanno una popolazione complessiva di 9.917.126 unità, pari al 16,36% del totale italiano, rileviamo che in esse risiedono 1.180.927 stranieri (1,91% degli abitanti di quelle città; 23,39% dei residenti stranieri in Italia).

Considerando infine tutte le città con popolazione superiore a 50.000 abitanti, nonché i capoluoghi di provincia che non raggiungano quella soglia di popolazione, il fenomeno trova una nuova conferma: in quei 173 comuni, che ospitano 21.767.644 residenti (pari al 35,92% della popolazione italiana), vivono 2.172.624 residenti stranieri (pari al 9,98% degli abitanti di quei contesti urbani ed al 43% dei residenti stranieri in Italia).

Anche nella dimensione nazionale la considerevole concentrazione di residenti stranieri nei centri urbani si affianca ad una loro presenza diffusa su tutto il territorio italiano.

Migranti in Lombardia, migranti in Italia: una presenza diffusa

La Lombardia ha 1516 comuni, soltanto 8 dei quali non ospitano residenti stranieri, che sono dunque presenti nel 99,47% dei comuni.

La presenza è dunque pressoché totale e, pur senza avere le caratteristiche di numerosità dei comuni capoluogo e fino a 50.000 abitanti, è comunque di un certo rilievo: soltanto 72 comuni (4,77% dei comuni con residenti stranieri) ospitano un numero di stranieri pari o inferiore a 10.

Nella tipologia di comuni non capoluogo e/o inferiori a 50.000 abitanti, vivono 7.285.656 cittadini (72,72% dei cittadini lombardi) : i residenti stranieri sono 688.712, pari al 9,45% della popolazione di questi comuni ed al 60,44% degli stranieri residenti in Lombardia.

La dinamica nazionale è analoga, se non ancora più accentuata: solamente 35 dei 7954 comuni italiani non ospitano residenti stranieri, che sono dunque presenti nel 99,59% dei comuni italiani.

Non ospitano residenti stranieri, infatti, 13 comuni in Piemonte, 4 in Liguria, 8 in Lombardia, 1 in Friuli Venezia Giulia, 1 in Abruzzo, 1 in Molise, 1 in Calabria e 6 in Sardegna.

Presenze di residenti stranieri pari o inferiori a 10 unità si registrano infine soltanto in 490 comuni (6,18% dei comuni che ospitano residenti stranieri), con la seguente distribuzione regionale: Valle d'Aosta 15, Piemonte 137, Liguria 10, Lombardia 72, Trentino Alto Adige/Sudtirolo 19, Veneto 12, Friuli Venezia Giulia 9, Emilia Romagna 10, Umbria 1, Marche 3, Lazio 7, Abruzzo 20, Molise 13, Campania 13, Puglia 3, Basilicata 9, Calabria 25, Sicilia 10, Sardegna 83.

Nella tipologia di comuni non capoluogo e/o inferiori a 50.000 abitanti, vivono 38.821.801 cittadini (64,08% della popolazione totale): i residenti stranieri sono 2.874.404, pari al 7,4% della popolazione di questi comuni ed al 56,95% dei residenti stranieri in Italia.

Si conferma dunque una presenza universalmente diffusa, maggiore nei centri urbani ma sempre e comunque significativa.

Migranti in Lombardia: una fotografia delle province

La distribuzione dei residenti stranieri per provincia è indicata nella tabella riportata di seguito:

PROVINCIA	% RESIDENTI STRANIERI SU RESIDENTI TOTALI
MILANO	14,28
BRESCIA	12,6
MANTOVA	12,49
LODI	11,54
CREMONA	11,45
PAVIA	11,04
BERGAMO	10,93
MONZA E BRIANZA	8,45
VARESE	8,36
COMO	7,97
LECCO	7,94
SONDRIO	5,11

Rispetto al dato medio regionale (11,36% sui residenti totali), cinque province registrano una percentuale superiore (Brescia, Cremona, Lodi, Mantova e Milano), due province superano il 10% pur risultando inferiori alla media regionale (Bergamo e Pavia), le altre cinque province (Como, Lecco, Monza e Brianza, Sondrio e Varese) hanno una presenza inferiore al 10%.

La provincia di Milano è quella con il maggior numero di residenti stranieri (446.933 presenze, pari al 14,28%), quella di Sondrio ha il numero minore (9287 presenze, 5,11%).

L'incidenza percentuale per provincia sul totale dei residenti stranieri è la seguente:

PROVINCIA	DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI RESIDENTI STRANIERI IN LOMBARDIA
MILANO	39,23
BRESCIA	13,96
BERGAMO	10,63
VARESE	6,56
MONZA E BRIANZA	6,44
PAVIA	5,3
MANTOVA	4,52
COMO	4,19
CREMONA	3,61
LECCO	2,36
LODI	2,32
SONDRIO	0,81

Le province di Milano, Bergamo e Brescia ospitano dunque quasi i 2/3 dei residenti stranieri in Lombardia.

Di seguito l'indicazione, per singola provincia, dei comuni che ospitano le comunità più numerose:

- PROVINCIA DI BERGAMO
Bergamo 19.388, Romano di Lombardia 4282, Treviglio 3856, Seriate 3331, Dalmine 2234;
- PROVINCIA DI BRESCIA

- Brescia 36.179, Montichiari 4122, Rovato 4015, Desenzano del Garda 3922, Chiari 3296;
- PROVINCIA DI COMO
Como 12.016, Cantù 3832, Mariano Comense 2141, Erba 1627;
- PROVINCIA DI CREMONA
Cremona 10.556, Crema 3.912, Casalmaggiore 2.535, Soresina 1.712;
- PROVINCIA DI LECCO
Lecco 4940, Merate 1389, Calolziocorte 1160, Valmadrera 1106;
- PROVINCIA DI LODI
Lodi 6.230, S. Angelo Lodigiano 2338, Casalpusterlengo 2229, Codogno 1918;
- PROVINCIA DI MANTOVA
Mantova 6.777, Castiglione delle Stiviere 4.769, Viadana 3.554, Suzzara 3.210, Castelgoffredo 2.454;
- PROVINCIA DI MILANO
Milano 253.492, Sesto san Giovanni 14.098, Cinisello Balsamo 13.511, Pioltello 9.009, Cologno Monzese 8.016, Legnano 6.925;
- PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA
Monza 15.106, Desio 4.084, Limbiate 3.936, Lissone 3.865, Cesano Maderno 3.831;
- PROVINCIA DI PAVIA
Pavia 10.115, Vigevano 9203, Voghera 4.956, Mortara 2.279, Stradella 1.801;
- PROVINCIA DI SONDRIO
Sondrio 1.881, Morbegno 730, Livigno 546, Tirano 546;
- PROVINCIA DI VARESE
Varese 9.940, Gallarate 8.244, Busto Arsizio, 7.886 Saronno, 4.460 Somma Lombardo 1.937.

Ventidue comuni hanno una presenza di residenti stranieri superiore al 20% della popolazione: li riportiamo in ordine decrescente: Telgate, Verdellino, Antegnate, Romano di Lombardia, Montello, Villongo, Gaverina Terme e Casazza (BG); Berlingo, Castelcovati e Rovato (BS); Campione d'Italia (CO); Bordolano e Corte de' Cortesi con Cignone (CR); Maccastorna (LO); Pioltello (MI); Rocca de' Giorgi, Borgoratto Mormorolo, Villanterio e Rovescala (PV).

Una curiosità: Rocca de' Giorgi, un comune di 80 abitanti, ospita la più alta percentuale di residenti stranieri, il 41,3%.

Si rileva, infine, la percentuale dei residenti stranieri sul totale della popolazione nei capoluoghi di provincia; i dati sono riportati in ordine decrescente.

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA	% RESIDENTI STRANIERI SU RESIDENTI TOTALI
Milano	18,8
Brescia	18,4
Bergamo	16,1
Cremona	14,7
Como	14,3
Pavia	13,9
Lodi	13,8
Mantova	13,7
Varese	12,3
Monza	12,3
Lecco	10,3
Sondrio	8,7

Questi dati rappresentano un'ulteriore conferma del prevalente insediamento dei migranti nelle aree urbane: dieci capoluoghi di provincia su dodici hanno una quota percentuale di residenti stranieri superiore alla media regionale, tutti i capoluoghi hanno un dato superiore alla media della provincia di riferimento.

Migranti in Lombardia: una fotografia per fasce demografiche dei comuni

Analizzando la presenza dei residenti stranieri nelle fasce demografiche in cui sono suddivisi i comuni lombardi si rileva, accanto alla dimensione urbana, la diffusività dell'insediamento dei migranti.

Questi i dati:

FASCIA DEMOGRAFICA	NUMERO COMUNI	STRANIERI RESIDENTI	% POPOLAZIONE TOTALE	NUMERO MEDIO STRANIERI PER COMUNE
<u>0-1000</u>	<u>318</u>	<u>12.060</u>	<u>7</u>	<u>37,92</u>
<u>1001-3000</u>	<u>469</u>	<u>50.554</u>	<u>8,3</u>	<u>107,79</u>
<u>3001-5000</u>	<u>260</u>	<u>86.332</u>	<u>8,4</u>	<u>332</u>
<u>5001-10.000</u>	<u>276</u>	<u>177.871</u>	<u>9,1</u>	<u>644,46</u>
<u>10.001-20.000</u>	<u>120</u>	<u>170.622</u>	<u>10,3</u>	<u>1421,85</u>
<u>20.001-50.000</u>	<u>58</u>	<u>190.214</u>	<u>10,8</u>	<u>3279,55</u>
<u>50.001-100.000</u>	<u>11</u>	<u>107.458</u>	<u>13,8</u>	<u>9768,90</u>
<u>100.001-300.000</u>	<u>3</u>	<u>70.673</u>	<u>16,1</u>	<u>23557,66</u>
<u>Oltre 300.000</u>	<u>1</u>	<u>253.492</u>	<u>18,8</u>	<u>253492</u>

L'incidenza dei residenti stranieri sulla popolazione totale risulta superiore alla media regionale nei comuni superiori a 50.000 abitanti e ci si avvicina in quelli dai 10.000 ai 20.000 abitanti; il dato di presenza medio per comune conferma l'estrema articolazione e la significatività dell'insediamento dei migranti.

Il dato percentuale medio regionale è superato in 336 dei 1516 comuni lombardi, pari al 22,16% del totale; in 199 comuni (13,12%) la presenza dei migranti è superiore alle 1000 unità, in 405 comuni (26,71%) è superiore alle 500 unità.

Migranti in Lombardia, migranti in Italia: il tasso di natalità

Risulta interessante, nell'ambito di una ricognizione sulla presenza dei residenti stranieri in Lombardia ed in Italia, conoscere la loro dinamica demografica guardando anche alle prospettive: a questo scopo aiuta l'esame del tasso di natalità.

Si tratta di un indicatore statistico che rileva le nascite ogni mille abitanti, calcolando il rapporto fra il numero dei nati vivi in un anno e la popolazione totale media nel medesimo anno e moltiplicando tale rapporto per mille;

è opportuno rilevarlo su di un certo numero di anni, se si vuole avere indicazioni tendenziali.

I dati sono riportati nella tabella seguente:

ANNO	NATALITÀ ITALIA			NATALITÀ' LOMBARDIA		
	RESIDENTI TOTALI ITALIA	RESIDENTI ITALIANI	RESIDENTI STRANIERI	RESIDENTI TOTALI LOMBARDIA	RESIDENTI ITALIANI	RESIDENTI STRANIERI
2002	9,4	9,1	23,1	9,6	8,7	22,1
2003	9,5	9,1	19	9,6	9	20,7
2004	9,8	9	22,3	10,1	9,1	24,3
2005	9,6	9	20,5	9,9	8,9	22,5
2006	9,6	8,9	20,6	10,2	9	23,1
2007	9,7	9,9	20,1	10,2	8,9	22,5
2008	9,8	8,8	19,8	10,4	9	22,2
2009	9,6	8,8	19	10,3	8,8	22,3
2010	9,5	8,6	17,7	10,2	8,6	20,8
2011	9,2	8,3	18,3	9,7	8,4	20,6
2012	9	8,2	18,9	9,4	8,1	20,8
2013	8,5	7,9	16,7	8,9	7,8	18,6
2014	8,3	7,7	15,1	8,6	7,6	17
2015	8	7,4	14,4	8,4	7,4	16,3
2016	7,8	7,3	13,8	8,1	7,2	15,5

Dal loro esame si deduce che:

- a) Il tasso complessivo di natalità in Italia si mantiene sostanzialmente stabile dal 2002 al 2010, poi inizia una discesa significativa fino ad un valore, il 7‰, nel 2016, inferiore del 17% al valore del 2002;
- b) Il tasso complessivo di natalità in Lombardia segue le dinamiche nazionali, ma con valori leggermente più alti, perché rileva, palesemente, la ben maggiore presenza dei residenti stranieri;
- c) Il tasso di natalità dei cittadini italiani registra un calo più sensibile di quello complessivo, pari ad una diminuzione del 19,8% dal 2002 al 2016; il dato dei residenti italiani in Lombardia segue le stesse dinamiche, presentando valori lievemente inferiori;
- d) Il tasso di natalità dei residenti stranieri è molto più alto, ma decresce in modo molto più significativo: se nel 2002 nascevano 2,45 bambini stranieri per ogni bambino italiano, nel 2016 il rapporto scendeva a 1,75, con un calo della natalità del 40,3%: Il dato lombardo segue le stesse dinamiche, ma presenta una decrescita assai minore, pari al 29%, mentre il rapporto fra nati stranieri e nati italiani passa da 2,3 su 1 del 2002 a 1,9 su 1 nel 2016.

Non è questa la sede per formulare conclusioni e nemmeno previsioni a lungo termine, ma occorre rilevare, in ogni caso, come l'orientamento alla natalità delle donne migranti abbia conosciuto una modificazione ed una contrazione assai significative e in un lasso di tempo alquanto ridotto, meno di un quindicennio.

Migranti in Lombardia, migranti in Italia: la scolarizzazione

Vengono presi in considerazione gli studenti delle scuole elementari, medie inferiori e medie superiori: i dati statistici sono forniti dal Ministero dell'istruzione, Università e Ricerca e sono aggiornati ad agosto 2017.

La tabella riportata di seguito contiene le informazioni essenziali:

ITALIA				LOMBARDIA		
STUDENTI ITALIA	STUDENTI TOTALE	STUDENTI STRANIERI	% STRANIERI	STUDENTI LOMBARDIA	STUDENTI STRANIERI	% STRANIERI
Popolazione scolastica totale	7.037.030	645.120	9,16	1.149.475	164.955	14,35
Studenti scuole statali	6.699.200	634.068	9,46	1.056.411	162.561	15,38
Studenti scuole paritarie	337.830	11.052	3,27	93.063	2.394	2,57
Studenti scuole elementari	2.728.852	294.619	10,79	474.688	80.396	16,93
Tempo normale	1.780.378	148.620	8,34	238.073	35.691	14,99
Tempo pieno	948.474	145.999	15,39	236.615	44.705	18,89
Studenti scuole medie inferiori	1.688.075	163.777	9,7	284.221	42.333	14,89
Studenti scuole medie superiori	2.620.103	186.274	7,1	390.566	42.226	10,81
licei	1.269.592	51.354	4,04	184.502	9.609	5,2
Istituti tecnici	823.166	69.661	8,46	132.798	17.295	13,02
Istituti professionali	527.345	65.709	12,46	73.266	15.322	20,91

Gli studenti stranieri rappresentano dunque il 14,35% degli studenti della Lombardia ed il 25,56% degli studenti stranieri in Italia.

Ancorché le correlazioni fra classi di età e ordini di scuola abbiano elementi di problematicità quali la differenza fra anno scolastico e solare, ripetenze, inserimento di studenti stranieri in età diverse da quelle "canoniche", un rapido sguardo alle classi di popolazione lascia ritenere una percentuale di frequenza scolastica pressoché totale alle scuole elementari e medie ed una percentuale di frequenza comunque elevata alle scuole superiori.

Per quanto concerne l'istruzione superiore, l'addensamento è soprattutto negli istituti professionali e, in misura minore, negli istituti tecnici mentre la frequenza ai licei presenta dati molto modesti.

Migranti in Lombardia, migranti in Italia: la provenienza nazionale

Un approfondimento sulle nazioni di provenienza dei migranti, possibile utilizzando i dati Istat, risulta di notevole interesse.

La tabella successiva pone a confronto Italia e Lombardia:

CONTINENTE DI PROVENIENZA	% MIGRANTI IN ITALIA	% MIGRANTI IN LOMBARDIA
Europa	51,67	38,54
Africa	20,75	24,84
Asia	20,21	24,24
America	7,32	12,35
Oceania	0,04	0,03

L'Europa rappresenta sempre il continente da cui proviene il maggior numero di migranti: si tratta della maggioranza assoluta in Italia, e di una provenienza che in Lombardia sfiora il 40% delle presenze; tutti gli altri continenti in Lombardia sono rappresentati con un peso relativo assai maggiore rispetto al rispettivo totale nazionale. L'Oceania ha sempre un peso del tutto irrilevante. Se si considerano le singole nazioni di provenienza, la Romania è al primo posto sia in Italia (23,16%, oltre un milione di persone) che in Lombardia (14,74%); al secondo posto in Italia c'è l'Albania (8,89%, al terzo posto in Lombardia con l'8,35%), in Lombardia il Marocco (8,45%, al terzo posto in Italia con l'8,36%).

Nello scenario italiano seguono la Cina (5,59%), l'Ucraina (4,64%), le Filippine (3,3%), l'India (3,8%), la Moldavia (2,6%), il Bangladesh (2,43%) e l'Egitto (2,23%).

In Lombardia le prime tre nazioni sono seguite dall'Egitto (6,73%), dalla Cina (5,64%), dalle Filippine (5,07%), dall'Ucraina (4,6%), dall'India (4,19%), dal Perù (3,84%) e dall'Ecuador (3,38%).

Il riferimento è, ovviamente, alle nazionalità più numerose, essendo comunque molte decine i Paesi da cui provengono in Italia e in Lombardia i residenti stranieri.

La tabella seguente pone a confronto il peso percentuale dei continenti di provenienza dei migranti in Lombardia ed in ognuna delle province che la compongono, offrendo un quadro più articolato:

REGIONE E PROVINCE	EUROPA	AFRICA	ASIA	AMERICA	OCEANIA
Lombardia	38,54	24,84	24,24	12,35	0,03
Bergamo	36,96	34,21	19,27	9,53	0,02
Brescia	45,81	25,78	25,32	3,08	0,01
Como	45,97	25,99	18,21	9,76	0,07
Cremona	45,81	26,59	23	4,58	0,01
Lecco	41,44	38,9	10,06	9,59	0,02
Lodi	47,92	31,19	11,37	9,5	0,02
Mantova	34,98	23,71	37,75	3,55	0,01
Milano	29,57	21,38	30,39	18,62	0,04
Monza e Brianza	45,16	21,92	18,02	14,86	0,04
Pavia	55,33	23,67	10,36	10,62	0,02
Sondrio	49,19	30,56	12,27	7,91	0,06
Varese	47,09	23,26	17,08	12,54	0,04

Le differenze fra le province appaiono significative e sono influenzate sia dalle peculiarità produttive dei diversi territori, che della storia dell'insediamento delle diverse comunità di migranti.

L'Europa rappresenta il primo continente in dieci province su 12 (superando il dato nazionale a Pavia ed avvicinandoci a Sondrio e Varese), l'Asia primeggia a Mantova e Milano.

Gli insediamenti dai Paesi africani sono particolarmente consistenti a Lecco, Bergamo, Lodi e Sondrio.

Gli arrivi dal continente americano (prevalentemente dall'America del Sud) sono molto rilevanti a Milano, Monza e Brianza ed a Varese.

Se si rivolge lo sguardo alle nazionalità più presenti, ne emerge anche in questo caso un quadro abbastanza differenziato per provincia.

A Bergamo la prima nazione è il Marocco (15,13%), seguita, nell'ordine da Romania (13,7%), India, Albania, Senegal, Ucraina, Egitto, Pakistan e Cina.

A Brescia la prima nazione è la Romania (15,21%), seguita, nell'ordine, da Albania (12,08%), Marocco, India, Pakistan, Ucraina, Senegal, Moldova e Cina.

A Como, la prima nazione è ancora la Romania (13,17%), seguita, nell'ordine, da Marocco (10,1%), Albania, Ucraina, Filippine, Tunisia, Pakistan, Sri Lanka e Cina.

A Cremona la prima nazione è sempre la Romania (con un significativo 27,54%), seguita, nell'ordine, da India (16,41%), Marocco, Albania, Egitto, Cina e Ucraina.

A Lodi si conferma al primo posto la Romania (con un altrettanto rilevante 28,35%), seguono, nell'ordine, Egitto (10,04%), Albania, Marocco, India, Ecuador, Tunisia, Perù e Cina.

A Mantova la prima nazione è l'India (17,34%), seguita, nell'ordine, da Romania (15,04%), Marocco, Cina, Albania, Bangladesh, Ucraina, Pakistan e Moldova.

A Milano la prima nazione è l'Egitto (11,87%), seguita, nell'ordine, da Romania (10,92%), Filippine, Cina, Perù, Ecuador, Albania, Marocco e Ucraina; nell'area milanese, probabilmente per la sua attrattività, maggiore è il numero di nazionalità presenti ed il loro peso percentuale è più distribuito.

A Monza e Brianza la Romania occupa nuovamente il primo posto (19,92%), seguita, nell'ordine, da Marocco (9,32%), Albania, Ucraina, Pakistan, Ecuador, Perù, Egitto e Filippine.

A Pavia ancora la Romania al primo posto (con un consistente 27,94%), seguita, nell'ordine, da Albania (12,13%), Marocco, Ucraina, Egitto, Ecuador e Tunisia.

A Sondrio la prima posizione è del Marocco (18,96%), seguito, nell'ordine, da Romania (15,82%), Ucraina, Albania, Moldova, Cina, Senegal e India.

A Varese, infine, l'Albania occupa il primo posto (14,61%), seguita, nell'ordine, da Romania (11,61%), Marocco, Ucraina, Pakistan, Cina, Ecuador, Perù e Tunisia.

Migranti in Lombardia, migranti in Italia: un appunto sulle religioni

La Fondazione ISMU (Iniziativa e studi sulla multiethnicità), elaborando dati di fonte ISTAT ed ORIM (Osservatorio Immigrazione Regione Lombardia), ha proposto una fotografia aggiornata al 2016 delle religioni professate dai migranti che viene sintetizzata di seguito, riportando per brevità i soli dati percentuali:

RELIGIONE	ITALIA	LOMBARDIA
Musulmani	28,4	32
Cattolici	20,7	24,1
Ortodossi e copti	32,4	23,8
Altre religioni cristiane	4,5	4,9
Buddisti	3,6	4
Induisti	1,5	2
Sikh	1,4	2,2
Altre religioni	1,1	1,2
Nessuna religione	6,4	5,6

Le religioni di radice cristiana sono professate dal 57,6% dei migranti in Italia e dal 52,8% dei migranti in Lombardia. La presenza di migranti di fede musulmana è certo rilevante (in Lombardia più che in Italia) ma tutt'altro che maggioritaria.

Qualche considerazione finale

Questo lavoro è fatto di numeri, per scelta: fornire uno strumento che offra dati quantitativi, ma anche "dare numeri" per sviluppare ragionamenti.

I numeri hanno una loro chiarezza e, persino, una certa durezza: si lasciano interpretare ma non piegare alle convenienze oltre un certo limite.

I numeri, purtroppo, hanno scarsa incidenza sul senso comune, specialmente per un tema complesso come quello dei fenomeni migratori.

Smentiscono, tuttavia, alcuni assunti di base di un senso comune spaventato e impressionato dagli imprenditori della paura e del pregiudizio, invitando invece ad un approccio razionale e ragionato al tema.

Risulta evidente che:

- a) i fenomeni migratori hanno in Italia un carattere numericamente contenuto, anche se strutturale, radicato e cresciuto nel tempo;
- b) l'insediamento dei migranti è molto rilevante nelle città ed in alcune particolari concentrazioni, ma anche diffuso ovunque;
- c) si tratta di un insediamento in maggioranza europeo;
- d) si tratta di un insediamento le cui religioni prevalenti sono quelle cristiane.

Non siamo dunque in presenza di alcuna "invasione", men che meno islamica (ammesso e non concesso che ciò costituisca necessariamente un problema) e nemmeno di una colonizzazione dell'Italia da parte degli "stranieri", le dinamiche demografiche essendo già molto rallentate.

Una politica ed una società che volessero comprendere con intelligenza gli avvenimenti avrebbero tempo per darsi strumenti per governarli: i numeri ed il loro andamento ci dicono che il nostro Paese diverrà sempre più multiculturale, ma con tempi che permettono di metabolizzare e valorizzare i mutamenti demografici ed etnici.

Vi sono dunque argomenti per stare in campo, per costruire risposte sindacali, per elaborare politiche per le aree urbane, per valorizzare presenze nuove e ormai economicamente e socialmente rilevanti. Molto già viene fatto, lo stimolo è soprattutto alla negoziazione territoriale e sociale.

L'auspicio è che questi pur limitati dati, aggiornabili nel tempo e ampliabili secondo le richieste e le suggestioni che dovessero pervenire, aiutino il pensiero critico: merce rara, ma decisiva.